



Secondo appuntamento con le parole fondamentali

Descrizione

Ormai Ãˆ diventata consuetudine che il venerdÃ¬ pomeriggio alla biblioteca Angela Zucconi di Anguillara Sabazia si presentino le parole fondamentali, quelle parole cosÃ¬ significative e profonde che a volte ce ne sfugge persino il significato.

Ad illustrarle Ãˆ Marco DanÃˆ, un ex televisivo famoso per il programma â€˜paroliamoâ€™ condotto da Fabrizio Frizzi e tanto altro. Le parole fondamentali vengono spiegate in modo semplice e diretto coinvolgendo il pubblico sempre piÃ¹ numeroso nella riflessione, poi vengono letti degli aforismi e dei racconti molto significativi scritti dallo stesso Marco DanÃˆ, eccone una sintesi:

La prima parola Ãˆ stata **indipendenza**: Ãˆ la storia di Carletto nella sua evoluzione diventato Carlo. Era un ragazzo di quindici anni simpatico ed accomodante e la cosa non gli dispiaceva, gli insegnanti i genitori gli chiedevano sempre che cosa volesse fare nella vita ma poi lo sovrastavano dicendo la loro; un giorno Carletto cercÃ² di cambiar rotta, si rese piÃ¹ autonomo dallâ€™opinione altrui con piccoli gesti quotidiani e capÃ¬ che lâ€™indipendenza significava anche ascoltare gli altri ma poi decidere da soli.

La seconda parola Ãˆ stata **volontÃ**: Alan nonostante la sveglia suonasse non riusciva ad alzarsi dal letto, aveva deciso che se avesse sostenuto quellâ€™esame avrebbe avuto piÃ¹ possibilitÃ di entrare in quella scuola superiore ma nonostante ciÃ² non riusciva ad alzarsi. Una volta in piedi dopo aver lavato la faccia con dellâ€™acqua calda i pensieri dentro di sÃ© scorrevano piÃ¹ limpidi, meno scuse e piÃ¹ azioni.

SentÃ¬ quella forza che tutti abbiamo dentro e senza musiche nÃ© applausi riuscÃ¬ ad alzarsi, ogni giorno la stessa battaglia, ogni sera la stessa stanchezza. Un giorno sotto la pioggia pensÃ² di arrendersi ma poi riconobbe che quello era un momento come quello della sveglia e si rese conto che la volontÃ Ãˆ dire una serie di sÃ¬ quando Ãˆ piÃ¹ facile dire di no.

La terza parola Ãˆ stata **amicizia**: un felice ultimo giorno di scuola, i ragazzi si salutavano scherzosamente, tra di loro Claudio e Giovanni che erano stati compagni di banco per gli ultimi due anni di liceo avevano trovato lâ€™uno nellâ€™altro una sicurezza, un appoggio incondizionato. Claudio e Giovanni non si lasciarono nonostante le difficoltÃ della loro vita, tra di loro era nato qualcosa che

non si sarebbe perso nel tempo, ma finita la scuola i due compagni di banco si persero di vista.

Un giorno d’inverno Claudio sentì squillare il cellulare, era con sorpresa Giovanni, l’indomani si incontrarono abbracciandosi e raccontandosi la loro nuova vita. Claudio si sfogò con lui e Giovanni ascoltò silenziosamente e Claudio raccontandosi si sentì più leggero ed è questo che a volte fa un amico.

Ilaria Morodei, redattrice L’agone

L'agone 2024